

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
A domicilio.
Per tutto l'anno franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più

Annata	Semestre	Trimestre
L. 16	L. 8.50	L. 4.50
> 20	> 10.50	> 6.—
> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di rit al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si e gteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via del Servi. N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non azzardate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione, è in Via del Servi N. 106

Padova, 25 giugno.

Dopo che le azzardate avvisaglie del signor Ferry a proposito del valico del Gottardo attraversarono mediocrementemente l'attenzione del Corpo Legislativo, nè valsero a modificare i giudizi circa la politica estera del Governo imperiale, l'argomento che preoccupa in prima linea gli animi della Francia è quello del raccolto minacciato dalla persistente siccità. E' vero che la Francia possiede immense riserve, e che per conseguenza è al caso di provvedere senza grandi squilibri alle più urgenti necessità; ma è altrettanto vero che una annata felice nei prodotti dell'agricoltura contribuirebbe moltissimo non solo al benessere materiale delle popolazioni, ma ben anche al ristabilimento di quelle condizioni morali e di quella calma in tutte le classi che al governo deve premere di conservare.

Frattanto i giornali ci parlano dei tentativi che si vanno facendo in seno del Corpo Legislativo per una più ferma ricostituzione dei partiti, e degli sforzi del signor Olivier per rabbonire col ministero una parte del centro destro che minacciava di staccarsene. Si vuole anzi che il signor Olivier ci sia ormai riuscito; ma siamo ben lungi dal ritenere, come fanno certi, ch'egli abbia conseguito la vittoria, soppiantando le influenze contrarie che circondano l'imperatore. Per poco non mutano ancora il signor Olivier in uno degli antichi Prefetti di palazzo, e Napoleone III in uno di quei re che della loro potestà conservavano appena l'apparenza. Tutta la vita politica dell'Imperatore contraddice a queste supposizioni, nè la trasformazione liberale dell'Impero ci permette di credere ch'egli si allontani affatto dall'antico sistema di non subire le influenze di alcuno. Bisognerebbe almeno supporre che la sua intelligenza e l'altezza del suo carattere cominciassero ad affievolirsi; ma noi abbiamo prove troppo fresche in contrario, e non è ancora perduto l'eco delle sue sapienti parole pronunziate all'atto di ricevere il risultato del plebiscito.

In Spagna la questione della scelta del monarca non ha fatto gran passi. Il nuovo candidato si trova in pectore di Prim come in pectore del Papa, è solito essere custodito il nome dei futuri Cardinali. Tuttavia le indicazioni sommarie, date dal maresciallo nel suo ultimo rimarchevole discorso alle Cortes, sciolsero il freno a molte congetture, e chi crede cogliere nel segno pronosticando l'avvenimento al trono spagnuolo di un principe di Olanda, e chi getta l'occhio perfino sull'Arciduca Alberto d'Austria. Crediamo che resti tempo abbastanza per esercitare su questo argomento le fantasie dei pubblicisti, e noi ne prendiamo una parte, visto che le stesse Cortes si sentono in vena di fare una discussione accademico-gentilizia per

decretare se Montpensier appartenga o no ai Borboni. E ciò mentre a Cuba si versa continuamente il sangue per l'ostinazione di tenersi attaccati ad un possedimento che presto o tardi deve sfuggire alla Spagna. L'anno scorso avendo noi consigliato che sarebbe utile alla Spagna vendere quell'isola, fummo accusati di precorere incautamente agli eventi. Chi avrebbe detto che quest'anno un organo ben più autorevole della stampa, il *Times*, consiglierebbe non solo di vendere l'isola, ma di cederla per niente, anzi di pagare una somma perchè se la prenda qualcheduno? Ma così vanno le cose di questo mondo: chi è più grosso può azzardarsi di dirle liberamente anche più grosse.

Le corrispondenze di alcuni giornali da Lisbona lascierebbero supporre che siasi formata intorno alla Regina Maria Pia, e al vecchio re don Fernando di Portogallo una corrente d'influenze contrarie al maresciallo Saldanha, e aggiungono che le simpatie popolari sono tutte rivolte alla gentile principessa, mentre il re don Luigi ne sarebbe escluso. Ignoriamo quanta sia l'esattezza di simili relazioni; ad ogni modo se fossero conformi al vero, è facile immaginare le crudeli ambascie in cui dovrebbe trovarsi la Regina fra la tenerezza di sposa e il risentimento legittimo contro una politica di violenza; nè alcuno può giudicarne meglio degli Italiani che conoscono le virtù e il nobile carattere della figlia di Vittorio Emanuele.

Fece senso a Londra la notizia di una petizione presentata nel Congresso di Washington per chiedere che si aprano trattative coll'Inghilterra per l'annessione del *dominion* canadese agli Stati Uniti. A questo proposito il *Constitutionnel* fa del sarcasmo: «Noi speriamo, esso dice, che il *Times* tanto favorevole agli appetiti territoriali degli unitari di Berlino, non rifiuterà il suo appoggio a questa petizione.»

In queste parole c'è semplicemente un non di più: perchè siamo sicuri che l'Inghilterra in questo caso rifiuterà il suo appoggio.

INAUGURAZIONE DEGLI OSSARI

DI S. MARTINO E SOLFERINO

Caro Direttore,

Hodie mihi cras tibi...

Col motto ch'io pongo in capo alla mia corrispondenza intendo solamente dirvi che oggi scrivo per voi, domani questa stessa servirà per la *Gazzetta del Popolo*.

Dacchè voi mi precedete nella pubblicazione del giornale, voglio darvi il piacere di offrire ai vostri lettori la prima notizia sulla inaugurazione degli ossari; e la primizia del discorso pronunciato in chiesa a San Martino dal nostro ministro della guerra il generale

Govone; discorso applanitissimo ed interrotto da entusiastiche grida di viva il Re — Viva il prode soldato di San Martino!

La giornata fu splendidissima per grande concorso di popolo e di signore, e commoventissima per la vista degli ossari, per i discorsi che si pronunziarono, e più che tutto per il ricordo che quella vittoria fu la base della nostra indipendenza nazionale. Il cuore, questo affettuoso consigliere dell'uomo e qual che v'ha suo tiranno, s'ebbe certamente l'onore della festa, poiché giureremmo che dinanzi ai 3,000 teschi disposti nell'ossario di S. Martino, ed agli 8,000 e più, disposti in quello di Solferino, visibili tutti a colpo d'occhio, il cuore dei presenti ha battuto all'unissono... ha battuto per sensi di affetto e di gratitudine ai valorosi caduti!

I due convogli partenti da Milano e Venezia, giungevano a Pozzolo alle ore sette circa, salutati dalle artiglierie di S. Martino, ed i signori della *Direzione della Società*, erano pronti al loro posto per provvedere al trasporto dei suoi invitati e soci, colle carrozze — Si potrebbe dire che quei signori si sono miracolosamente moltiplicati, tanta fu la precisione con cui ebbe luogo la festa, anche nei minimi accessori, benchè grandi fossero le difficoltà da superarsi, con un agglomeramento così grande di persone.

S. A. R. il Principe Umberto, il Principe di Carignano, il colonnello dello stato maggiore Melahaye rappresentante dell'Imperatore dei Francesi, il colonnello Pollak rappresentante l'esercito Austriaco, il generale Govone, il generale Frazzini ed altri nostri generali, il Presidente del Senato conte Gabrio Casati con altri senatori, il presidente della Camera comm. Berti ed il deputato Macchi ecc. ecc. ecc. aprivano la lunga linea di carrozze. Non ho veduto nè altri potrà aver veduto, perchè non c'erano, gli arciduchi d'Austria che il vostro Giornale annunciava dover presenziare la cerimonia, togliendone la notizia dall'Italia.

Arrivati a S. Martino fu imbandita ai soci ed agli invitati una refezione alla forchetta nel palazzo del co. Trecagni, dopo di che si passò all'ossario che fu inaugurato con breve cerimonia religiosa, finita la quale furono pronunziati da due sacerdoti, discorsi ispirati a sensi religiosi e patriottici; ed un terzo dal generale Govone che v'occullo in copia fedelissima.

Rimontati in carrozza fu percorsa la via per Solferino, ed abbiamo avuto occasione di ammirare un buon tratto di essa improvvisato, poichè alla mattina ancora si stava lavorando: la *Società di Solferino e San Martino*, è così, fra le altre cose, benemerita d'aver fornito a quei paesi tale utile accorciamento.

A Solferino dopo la breve cerimonia parlarono altri oratori; fra cui il sig. Melahaye, con sensi affettuosi per

l'Italia, e per l'onore. Torelli, al quale, come attestato di gratitudine per l'iniziativa presa in quest'opera benedetta, rimise l'insegna di *grande ufficiale della legione d'onore*, a nome dell'Imperatore dei Francesi.

Usciti dall'ossario fu letta al Principe, dal vostro professore cav. Legnazzi, una poesia della signora Erminia Fuà-Businato, delicatissima poesia quale potete immaginare scritta dalla esimia poetessa; poi si passò alla sala del pranzo; che era formata d'uno spazioso porticato con aggiuntovi padiglione, il tutto magnificamente decorato con bandiere e trofei militari. Risparmierò ai vostri lettori maggiori dettagli sul pranzo e limiterò a dirvi che ad un lungo semicerchio; nel centro del quale stava il principe Umberto, il principe di Carignano, il rappresentante dell'Imperatore dei Francesi, il rappresentante dell'esercito austriaco; erano congiunte a guisa di stella molte tavole, ove prendevano posto i convitati. Il Donoy ne fece fare il servizio inappuntabilmente, ed anche là i rappresentanti della direzione erano infaticabili acciò che ogni cosa avesse a procedere con ordine: noto, perchè ho il piacere di conoscerli personalmente, il commendatore Torelli presidente, l'onore. deputato Breda e il prefetto Borghetti vicepresidenti, il Pastore, il Legnazzi, il conte Taverna, e taccio d'altri che pure attivamente si prestarono e non mi sono informato del loro nome; i vostri lettori m'abbiano per iscusato.

Il Casati, fece un brindisi al Re — L'onorevole Berti, ai Principi presenti al convitto — Il principe Umberto, alla prosperità dei tre eserciti combattenti — Il generale Govone, all'Imperatore d'Austria nostro alleato — Il Torelli, all'Imperatore dei Francesi il *migliore amico d'Italia* — Il Massari, al Comitato direttivo della Società Solferino e S. Martino ed al Torelli suo presidente, per lo infaticabile spirito patriottico che lo rende caro e benemerito della Patria — Il rappresentante austriaco, al prode e valoroso esercito italiano; e disse parole sensibilissime che furono in ispezialità accolte con battimani generali e ripetuti. Esprese a nome dell'esercito austro-ungarico i sensi di amicizia e di stima per l'esercito italiano; stima, disse, tanto più duratura perchè fu meritata sul campo di battaglia. Tutti i brindisi furono accolti con lunghi viva; quello al Re con frenetico entusiasmo.

Si passò quindi al padiglione dove fu servito il caffè, e prima di montare in carrozza onde ritornare alla ferrovia, precisamente sul limitare del padiglione, il principe Umberto fece chiamare il rappresentante austriaco e gli strinse cordialmente la mano in mezzo agli applausi di tutti. Alcune musiche, civili e militari, collocate in diversi punti rallegrarono la festa; ed al pranzo furono suonati gli inni dei tre eserciti, con approvazione generale pel gentile pensiero.

Così pareva finita la patriottica commemorazione, senonchè il cielo annuvolandosi minacciava anch'esso di voler fare la commemorazione sua... non l'avesse mai fatto!... Un diluvio d'acqua, ed un vento impetuoso, accompagnarono la comitiva da Pozzolo alla ferrovia (tre buoni quarti di ora) ed il vostro amico scrivente arrivò inzuppato al convoglio; confortandosi colla speranza di deliziarsi nel domani in Padova, ai raggi d'un bel sole.

Ecco il discorso del Ministro della guerra:

Altezze Reali, illustri signori!
«Popoli che crescendo in valore guerriero, nell'amore della patria, in virtù cittadine, in sapienza politica salirono in potenza di civiltà, in ricchezza, e si sovrapposero agli altri popoli. Razze le quali dalla potenza e dalla fortuna, per vizi proprii e per prepotenza di fato, declinarono alla vergogna della servitù. Tale, o signori, è la storia perenne dell'umanità: tale fu la vicenda d'Italia, la quale due volte percorse il ciclo fatale, e sta ora per ritentare la via ardua e contrastata della grandezza.

Però se facile e rapida è la strada del declino, difficile ella è a rifarsi da soli quando le membra sono legate dalle catene della servitù, se una mano amica non soccorre ed aiuta.

Ringraziamo Iddio che un uomo, fra quelli i quali segnano la strada all'umanità e la guidano al suo destino, è sorto in questa età a porgere a noi l'aiuto fraterno; l'aiuto del suo popolo fratello di sangue al nostro.

Ringraziamo Iddio che una forte stirpe di Re, val cando dieci secoli con varia fortuna, giunse insino a noi per impugnare la bandiera della libertà della patria e guidarci sui campi delle sante battaglie, come la colonna rovente guidò il popolo di Mosè.

Ringraziamo Iddio che fece sorgere statisti sapienti e soldati valorosi, per secondare l'opera della schiatta dei nostri Re!

Compagni e fratelli che poca terra ricopre; terra che avete calpestate 10 anni or sono al suono delle trombe guerriere, con voci d'ira sul labbro, coll'amore d'Italia nel cuore; riposare tranquilli!... Il vostro sangue fu sparso utilmente per la patria, e la patria grata e piena di speranza vi benedice. — Vi riammira l'esercito — Vi saluta il Re!

Riposate tranquilli, alleati generosi che ci avete data la mano fraterna — Il ricordo dell'opera vostra non si dileggerà nella storia delle generazioni, nella gratitudine di noi e dei figli nostri; segnerà un'era nuova di libertà per le nazioni del mondo.

Nemici d'un giorno, valorosi nemici!... Il vostro sacrificio fu glorioso pel vostro paese. Se la vittoria non poté esser vostra, la mano di Dio e lo spirito dei tempi nuovi erano contro di voi: ma non rimpiangete la battaglia

perduta, perchè l'odio di razza fu spento nei cuori; rallegratevi, perchè oggi i vostri compagni stringono la mano a noi uniti tutti nella via comune della civiltà e della giustizia.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 24 giugno.

La sinistra, ora che il sig. Crispi ha ripresa la sua posizione nel Parlamento, dove si era momentaneamente eclissato in seguito all'affare dell'inchiesta Lobbia, apparisce più che mai scissa e discorda, ad onta di tutte le cortesie che alcuni organi del partito usano al deputato Rattazzi. Non è senza uno scopo che il Crispi qualificò quest'ultimo uomo conservatore e dinastico; e lo ridusse a rappresentare la sola sinistra piemontese; la quale è una sinistra sui generis, non disposta ad amareggiare coi repubblicani e coi fautori delle bande, insomma una sinistra dinastica al pari del suo capo. Ciò vuol dire che il signor Crispi vuol essere il capo dell'altra sinistra, non ben definita né definibile, ma che per esclusione dovrebbe chiamarsi non piemontese, non conservatrice e non dinastica. E il signor Crispi ha ragione, se egli accenna a questa differenza tra i suoi devoti e i rattazziani; perocché il Mellana, a cagion d'esempio, non potrà mai stare né col Sonzogno, né col Billia, mentre il sig. Crispi potrà sotto la sua bandiera abbracciare anche questi, se gli mancassero due voti per avere la maggioranza. La *Gazzetta di Milano* infatti dice chiaro che la debolezza della sinistra sta appunto nell'equivoco della sua unione col deputato Rattazzi.

Si torna a parlare del processo Lobbia, e si afferma che la Commissione abbia finalmente deciso di proporre che la Camera accordi l'autorizzazione per procedere in appello contro di lui.

Assicurasi che sieno giunte spiegazioni dal governo di Portogallo le quali varrebbero ad indurre il Ministero a venire ad un accomodamento della vertenza, rinviando un nostro rappresentante alla Corte di Lisbona, ma cambiando il titolare di quel posto. Si designa anzi già la persona, che sarebbe l'ex-ministro marchese Gualterio.

Il caldo che si avanza a gran passi lascia dubitare che si riesca per questa sessione a votare, oltre ai provvedimenti finanziari, anche le leggi sulle concessioni ferroviarie. Per potervi riuscire alcuni deputati di sinistra proporranno che si tenga per la discussione di queste leggi un'apposita seduta serale; nel qual caso speriamo che qualcuno della maggioranza non dimenticherà qualche altra legge importante, già votata dal Senato, come quella dell'esazione delle imposte.

Le notizie che giungono dalle diverse parti d'Italia sulle previsioni del raccolto del grano sono assai migliori di quelle che vengono dal rimanente di Europa, dove si prevede un po' di carestia. Alcune Camere di Commercio stanno già discutendo la proposta di qualche provvedimento per rendere meno facile l'esportazione, in caso di eccezionali condizioni del mercato annuario.

La legge sul dazio consumo, che fa parte di provvedimenti finanziari, ha dato luogo oggi a vivissima discussione nella Camera, e l'articolo 1 fu approvato dopo una lotta accanita.

Una meritata onorificenza è stata accordata alla Mandolesi, che diede prova di tanto coraggio nel lottare coi suoi assassini a Faenza; ella ha avuto una medaglia d'oro. (Vedi ultime notizie). Una discreta somma è stata inoltre raccolta a suo favore per sottoscrizione aperta nel Parlamento.

Nella seduta di ieri (24) l'on. Raeli ministro di grazia e giustizia presentò il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva nella seduta dell'altro ieri, concernente la proroga dei termini stabiliti pel rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie, e ne chiede l'urgenza, ch'è ammessa.

Il senatore prof. Amari Michele propose che l'esame di quella legge fosse affidato ad una Commissione nominata dal signor presidente.

Tale proposta è approvata.

La seduta è sciolta alle ore tre.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Si emettono tanti giudizi, secondo la varietà degli umori, e anche senza cognizione di causa, circa l'amministrazione del Comune di Padova negli anni scorsi, da considerare un beneficio della sorte se si può coglierne uno nel campo neutrale delle cifre.

Troviamo quindi opportuno stralciare alcuni brani da una corrispondenza da Padova in data 21 giugno al giornale *Il Tempo*, che sotto questo riguardo non può essere sospetto di parzialità, nello scopo che i lettori si facciano una idea meno inesatta dello stato delle cose.

Ecco le parole della corrispondenza:

Un corrispondente della *Riforma* attribuiva pochi giorni fa il malcontento della cittadinanza alle accresciute imposte ed alle inconsulte spese incontrate dal nostro Municipio, ma egli certamente veniva tratto in errore perchè se può farsi un'accusa ai rappresentanti del Comune è quella di essersi ristretti nella più scrupolosa economia, e di aver soppresso per quest'anno ogni dispendio per lavori pubblici.

Le condizioni economiche del nostro Comune tendono ad un progressivo miglioramento anzi la sovra imposta comunale del 1867 in poi fu sempre ridotta; oggi per l'esercizio corrente e al disotto della metà di quella che si pagava allora.

Ecco le cifre di cui posso garantirvi l'esattezza:

Savrimposta comunale.	nel 1867	ital. L.	695,344.20
> 1868	>	625,771.12	
> 1869	>	452,247.50	
> 1870	>	316,415.77	

Lo stesso corrispondente parla di liti che il Comune dovrebbe sostenere per l'allargamento dello sbocco al Prato della Valle, ma anche qui fu male informato perchè non c'è ombra di controversia giuridica; egli cade nella sua critica in altre grave inesattezza sul costo del lavoro, che venne eretto sulla sua antica colonna in Piazza Unità d'Italia. La spesa, ch'egli fa risalire a 12,000 lire deve ridursi a sole 3,000. Il nostro egregio artista *Natale Sanavio* non fece di quel lavoro questione d'interesse, ma di amor proprio e di patrio decoro e va giustamente lodato.

Quella colonna attestava giorni fa la caduta della veneta repubblica; oggi invece pel genio del nostro scultore, e pella deliberazione del Consiglio comunale sopporta gloriosa l'emblema di un Governo di regolare prosperità, sotto i cui auspici in tempi peggiori che barbari, Galileo esprimeva le sue maravigliose dottrine.

L'attitudine del leone è semplice, maestosa, severa; le ali spiegate, la coda sostenuta, il collo eretto, e volto leggermente alla piazza imprimono a quel marino moto, carattere e vita.

Debito di giustizia, legittimo orgoglio mi impongono di dirvi che l'azienda del nostro Comune procede nel modo migliore; i più ciechi detrattori di tutto e di tutti non possono fare a meno di riconoscere i progressi compiuti dal sessantasei in poi, e il vigoroso impulso, che venne dato con alti concetti progressivi alle più utili istituzioni.

Il resoconto morale che venne letto nelle ultime sedute del Consiglio dal segretario Pietro Bassi non è solo un

eletto saggio di stile ed una professione d'idee liberali e generose, ma un complesso vero, indiscutibile di fatti e di propositi da farci apprezzare nella nostra cittadina rappresentanza il più franco e sicuro esperimento della libertà.

Dal ministero della guerra, in data 18 corrente, è stata diramata una circolare alle autorità militari del regno, colla quale si ordina:

Che sia pronunziato il discarico finale per la leva sui nati nel 1848, e sia rilasciato il congedo assoluto ai soldati della seconda categoria della classe 1844;

Che lo stesso congedo assoluto sia rilasciato ancora a tutti quei soldati volontari veneti che, a termini della precedente circolare 5 ottobre 1866, erano stati muniti semplicemente di congedo *illimitato*, purchè non abbiano obbligo di servizio a causa di leva, e ciò tanto nel caso che l'obbligo derivi da leve austriache, quanto nell'ipotesi che nasca da leve italiane.

In un caso e nell'altro, quando dai ruoli consti che la loro posizione non sia ancora stata regolata, anzichè congedarli, se ne riferirà al ministero (direzione generale delle leve e bassa forza), trasmettendo il loro estratto matricolare.

Per coloro fra questi Veneti che risultino arruolati nell'anno 1866, i quali sarebbero rimasti alle armi meno di un anno, i corpi seguiranno nella sistemazione dei loro conti di massa le stesse norme e prescrizioni fatte nella succitata nota del 19 marzo p. p., e, sistemati tali onti, trasmetteranno al ministero (direzione generale dei servizi amministrativi) una dimostrazione anche negativa, conforme al modello che fa seguito alla nota predetta.

Finalmente in quest'incontro il ministero invita i corpi dell'esercito a verificare, se i militari d'ordinanza che furono mandati in licenza straordinaria con circolare n. 6 del 15 maggio 1868, inserita a pagina 214 del *Giornale Militare*, siano stati a suo tempo provveduti di congedo assoluto, riparando, se d'uopo, all'ommissione, qualora il congedo assoluto non sia stato loro rilasciato.

In una corrispondenza da Firenze in data 23 corr. all'*Arena* di Verona leggiamo:

La precipitazione colla quale si chiuse nella seduta di ieri la disamina sul progetto di legge relativo all'aumento del decimo sulla tassa di registro e bollo fa sì che non venisse rilevata nei resoconti dei giornali l'accettazione per parte della Camera di un emendamento proposto dai vostri deputati Righi ed Arrigossi diretto a garantire l'interesse delle provincie Venete e di Mantova che, di conformità al progetto ministeriale, veniva aggravato di un due e mezzo per 100 dritti di tutte le altre provincie del regno che sono unificate legislativamente.

Ho creduto opportuno di fare questa avvertenza per tutti coloro i quali avendo rilevato la ingiustificabile disparità di trattamento che il progetto ministeriale e quello della Commissione facevano a tutto danno del decreto, potrebbero dal silenzio dei resoconti dei giornali della capitale ritenere che quella ingiustizia non avesse trovato chi la rilevasse e ne ottenesse la riparazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 24. — Annunziamo con piacere che S. M. il Re, generoso come sempre elargì lire 2,000 a favore del Comitato per la Esposizione nazionale dei lavori femminili. (*Opinione*)

— Dicesi che alla interpellanza Bertani-Fano intorno alla questione del Gotardo aderirono moltissimi altri deputati.

— Si annunzia come certa la nomina del comm. Bella al posto di segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Com'è noto il Bella è commissario generale delle ferrovie presso quel ministero. (*Indep. Ital.*)

ASCOLI (Piseno), 22. — È morto in questa città il senatore Antonio Orsini.

NAPOLI, 22. — Il due luglio si discuterà il giudizio contro il deputato Matina imputato di mancato omicidio in persona dell'architetto sig. Errico Marziani. (*Piccolo*)

PARMA, 23. — La deputazione provinciale fu autorizzata dal governo a deviare alla stipulazione del contratto per l'acquisto dei due palazzi ex-ducali di Parma e Colorno, già decretato dal Consiglio Provinciale, e quanto prima si procederà alla pubblicazione dell'atto.

FERRARA, 24. — Il municipio di Ferrara, ultimamente votò un milione di lire per la costruzione della linea ferroviaria Rimini-Ravenna-Ferrara-Verona; ora sappiamo che quel Consiglio provinciale si dispone a concorrervi con sussidio più forte. (*Gazz. dell'Emilia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto che il ministro d'agricoltura e commercio, raccomandando ai prefetti di rendere più ch'è possibile pubblico, il cui scopo è di indicare ai coltivatori i mezzi d'attuare gli effetti della siccità sulle produzioni dei grani.

GRECIA, 20. — La *Correspondance du nord-est* contiene il seguente telegramma:

Atene, 20. Oggi cinque dei briganti d'Oropos furono giustiziati.

L'esecuzione del sesto fu provvisoriamente sospesa, a causa delle rivelazioni ch'egli ha promesso di fare.

Quanto al settimo, la Corte suprema modificò la sentenza in quanto lo concernesse, e lo condannò ai lavori forzati in vita, pel motivo che, s'egli faceva parte della banda, almeno non ebbe parte nel delitto d'Oropos.

PORTOGALLO, 20. — Il *Giornale Ufficiale* di Lisbona pubblica alcuni decreti che accordano la libertà del diritto di associazione, di petizione, di riunione, ed inoltre uno che sopprime la pena di morte nel regno, nelle isole e colonie.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI Seduta del 23 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2. Si riprende la discussione dell'allegato sul dazio consumo.

Rudini combatte a nome della commissione i controprogetti Cancellieri e Mellana svolti ieri, che ravviva contrari agli interessi dello Stato, dei comuni e dei contribuenti.

L'oratore sopra tutte le proposte raccomandate alla Camera il seguente ordine del giorno:

« Il governo è invitato a presentare entro l'anno 1871 un disegno di legge per regolare le entrate ordinarie dei bilanci comunali e provinciali sulla base di una possibile e graduale separazione dei cespiti imponibili fra i comuni e lo Stato. »

« Rudini — Bonfadini » Sella appoggia l'ordine del giorno, dicendo che la proposta dell'on. Cancellieri sconvolgerebbe tutto il sistema finanziario progettato dal governo.

Cancellieri ritira la sua proposta sollecitando provvedimenti per l'equazione dello Stato e dei comuni nel sistema tributario.

Lanza respinge pure la proposta dell'on. Mellana di una imposta del 20 0/0 sulla rendita pubblica, che equivarrebbe alla riduzione: ribatte il sistema di paraggiare la tassa dei fondi pubblici a quella fondiaria. Crede che sarebbe una imposta speciale, che è vietata dalla legge, e che getterebbe la perturbazione nei possessori della rendita che non saprebbero più dove fermerebbero la tassa.

Osserva che grandi riforme finanziarie come quella della riduzione non possono farsi senza scompiglio, se non quando le finanze ed il credito sono in pieno assetto, quando le imposte possono essere diminuite, e le entrate sono maggiori delle spese. Di tal maniera procedettero i grandi riformisti Guglielmo Pitt Peel, e Gladstone.

È approvato l'ordine del giorno sulla controproposta dell'on. Mellana a grande maggioranza.

Sorge viva discussione intorno all'articolo 1.º dell'allegato sul dazio consumo, specialmente sulla cifra degli abitanti dei comuni aperti cui sono applicabili gli articoli 16, 17 della legge del 1864. Il tenore dell'articolo proposto dalla Commissione è il seguente: « Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili ai comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario ed ai consorzi volontari di comuni aperti la cui popolazione complessiva non sia inferiore a.... abitanti.

Per questi consorzi e porzioni di comuni chiusi però la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

« La riscossione dei dazi nei comuni aperti non costituiti in consorzi volontari come nel precedente paragrafo, si farà per appalto provinciale o circondariale o per gruppo di distretti, osservata la legge e il regolamento sulla contabilità dello Stato. »

Pres. annunzia che sopra questo articolo fu chiesto l'appello nominale. (*Rumori*. — La Camera è agitatissima e molto numerosa.)

Sella (ministro) dimostra gl'inconvenienti che nascerrebbero dalla differenza di tariffe fra un comune ed un altro. Si espone l'ammissione di questo sistema qualora si volesse mettere in vigore un metodo di capitazione, mediante il quale ai comuni s'imporrebbe una data quota lasciando ad essi la cura di esigerli dai loro contribuenti.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Altre voci. La divisione!

Pres. Si voterà per divisione.

Coloro i quali approvano il primo paragrafo dell'articolo, cioè fino alla parola abitanti, sono pregati di alzarsi.

E' approvato.

Il ministero propone che la cifra degli abitanti per i consorzi volontari sia fissata in 30,000 abitanti.

Pissavini. Io propongo 15,000 abitanti. Valerio. Ed io 10,000 (*Rumori*).

Pres. crede sia necessario mettere ai voti prima la cifra minore e poi le altre (*Nuovi rumori*).

La Camera approva la proposta Valerio, cioè che la cifra sia stabilita in 10,000 abitanti.

(Votano in favore la sinistra ed il centro).

L'articolo intero e i suoi paragrafi sono approvati.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Corso di diritto penale e commerciale. — Riceviamo la seguente:

Se è di conforto a chi imparte l'istruzione veder corrisposte le sue cure coll'assidua attenzione dei discenti; non è minore certamente quello di udire affettuose parole di commiato da parte di egregio professore che per ogni riguardo ha tutti i titoli all'estimazione dei suoi discepoli. E perciò grato ricordare in particolar modo l'illustre cav. Tolomei che alla profonda dottrina legale e all'instancabile attività accoppiando una premura tutta sua propria, ci rese facile l'apprendimento del giure penale, che, nelle attuali condizioni, non è certamente la meno ardua delle scienze.

Ed avendoci egli inoltre fornito una speciale prova d'affetto in sul chiudere delle sue lezioni, a buon diritto gli spetta doppio titolo alla nostra stima sentimentale che giammai si scompagneranno dalla perenne ricordanza del suo nome.

Col 22 corrente ebbero pur termine le lezioni di diritto commerciale. Il ch. prof. Fantuzzi licenziandosi dai suoi scolari pronunciava brevi ma affettuose parole, accolte da sinceri applausi.

La premura da lui usata nell'istruzione, l'affabilità del tratto e la paziente cura che adoperò nell'esplicare le norme del commerciale diritto, lasciarono nell'animo dei suoi alunni sentimenti profondi di stima e gratitudine.

Valga questo cenno a manifestargli quanto cara memoria serbino di Lei.

GLI STUDENTI DEL III CORSO DI LEGGE

Industria serica. — Sappiamo che una Commissione, scelta dalla nostra Camera di Commercio, recavasi l'altro ieri ad ispezionare un nuovo calorifero per l'associazione dei bozzoli esistente nella filanda del sig. Pietro Bonaldi nel Comune di Scorzè, Distretto di Mirano.

Mattinata musicale. — Domani alle ore 1 1/2 nella sala dell'istituto musicale, via Tadi, il distinto violinista, sig. Fabio Favilli, darà un concerto di musica, gentilmente coadiuvato dal signor maestro Giov. Batt. Barbirolli, prof. Michele Pennini capo-musica del 35° reggimento, ed Ernesto Petrilli prima tromba della suddetta musica militare. La bravura del sig. Favilli, che abbiamo avuto sere sono l'occasione di ammirare in un concerto di violino al teatro Garibaldi, non lascia dubbio di un numero di concorsi.

Il programma del concerto è il seguente:

1. Favilli — Fantasia pott pourri per violino, eseguita dal Favilli.
2. Pennini — Concerto per cornetta sopra motivi dell'opera *Norma*, eseguito dal sig. Pennini.

3. Favilli — Gran fantasia originale per violino, eseguita dal Favilli.

4. Petrilli — Fantasia per tromba su dei motivi dell'opera *Beatrice di Tenda*, eseguita dal sig. Petrilli.

5. Favilli — *Un ballo in maschera*, fantasia per violino, eseguita dal Favilli. Accompagnatore al piano sig. maestro Barbirolli.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 35° reggimento eseguirà domani in piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8, 1/2 pom.

1. Marcia nel *Diavolo zoppo* — Co-debò.

2. Sinfonia originale — Androet.

3. Concerto originale per tromba — Picchi.

4. Duetto nel *Don Carlos* — Verdi.

5. Coro e duetto nella *Traviata* — Verdi.

6. Valtzer *La ghirlanda di mirto* — Strauss.

7. Polka *Cavalleria* — Strauss.

Teatro Garibaldi. — Se la fortuna fosse compagna costante al merito, il sig. Antonio Papadopoli dovrebbe rialzare le sorti della sua compagnia. Lunginandoci che ciò possa verificarsi, constatiamo intanto che anche ieri sera l'esimio artista ha sostenuto con bella disinvoltura la parte di protagonista, nella commedia *Il maldivente*, secondato benissimo dagli altri artisti ed in particolare dalla sig. Angelina Piccinini Papadopoli e dal sig. Quirino Armellini.

La farsa *Un matrimonio per punizione* non piace meno della commedia. Domani si rappresenterà il capolavoro di Goldoni *Le ruffe chiosette*.

Nuoto. — Ogni giorno nelle ore pomeridiane molti monelli dai 12 ai 15 anni vanno a nuotare nel canale lungo la strada, che dal quartiere di S. Giustina conduce alla porta S. Croce. Poco seguiti dal pudore, non solamente offendono gli occhi dei passanti col perfetto costume d'Adamo, ma benanco le orecchie con parole che non possiamo ripetere e vi aggiungono atteggiamenti troppo espressivi. Richiamiamo l'attenzione di chi aspetta, e in particolarità delle guardie di P. S. non potendo per lo scarso loro numero bastare all'uopo quelle del municipio, perchè sia posto rimedio a tale inconveniente.

Truffa. — Certa Elena C. vedova B. porse denuncia d'essere stata derubata mediante ingannevoli raggi di alcuni vestiti da uomo appartenenti a suo figlio, per opera d'un giovane ad essa sconosciuto e di cui indicò i connotati. L'autorità di P. S. dagli indizi, quantunque vaghi, forniti dalla derubata, fissò i suoi sospetti sopra il giovane G. A. garzone sellaio, individuo pregiudicato; tali sospetti infatti erano fondati. Il G. fu riconosciuto dalla derubata, e fu quindi tradotto alle carceri, previo sequestro degli indumenti rubati.

Operazioni delle guardie municipali.

Contravvenzioni n. 2, cani accalappiati n. 3, fogne ripiene denunciate n. 2.

Ispezioni militari. — Il signor generale di Saint-Pierre lasciò Padova dopo essersi rimasto parecchi giorni per ispezionare la contabilità dei reggimenti di fanteria qui di stanza.

Sappiamo che egli è partito pienamente soddisfatto della sua visita.

Arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza:

B. T. per insulti contro chi passava per la pubblica via.

P. P. di Treviso ozioso girovago.

Le stesse guardie dichiararono in contravvenzione un affilaletti sprovvista della prescritta licenza.

Decessi nel giorno 20

Volpato Massaro Angela, fu Fortunato, cuoitrice, coniug., d'anni 26: *Ognisanti*. — Tonello Caterina, fu Andrea, id. 33: *Spedale civ.* — Sardena Caterina, fu Pietro, id. 69: *idem*. — Lessovich dott. Giuseppe, fu Pietro, medico, coniug., id. 56: *S. Sofia*. — Santi Maria, fu Antonio, id. 66: *Spedale civ.* — Soffrato Carpanese Teresa, fu Paolo, lavandaia, coniug., id. 70: *Carmine*.

Pubblicazioni pervenute in dono al Giornale di Padova:

Raccolta delle leggi e dei decreti del regno d'Italia. Anno 1870. *Puntate 1a e 2a*, che comprendono ben 63 decreti. Ogni puntata contiene 98 pagine, e costa una lira; Venezia. Prem. stab. tipografico di P. Naratovich, S. Apollinare n° 1296.

Proposta per la nomina di una Commissione che studi le imposte di economia percettione. — Discorso pronunciato alla Camera nella tornata del 17 giugno 1870, dal deputato Semenza. — Firenze, Tipografia eredi Botta, a. 1870.

Sappiamo che la sottoscrizione sociale meccanica navale Westermann fu in gran parte di già coperta. Si aspetta una forte riduzione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

26 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 2 s. 28,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 55,1

Osservazioni meteorologiche. seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 Giugno	Ore 9 s.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,1	755,5	755,4
Termometro centigr.	+26,8	+22,8	+19,4
Direzione del vento	ne	e	es
Stato del cielo . . .	88- reno	88- reno	qu- piov.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima = +30,2
minima = +18,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 24 mill. 15,4
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 4,2

ULTIME NOTIZIE

Alcuni giornali si sono affrettati ad annunziare che la vertenza fra l'Italia ed il Portogallo era già in via di accomodamento, ed è stato designato nella persona di un egregio personaggio, il nuovo rappresentante che l'Italia manderebbe a Lisbona.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che queste notizie sono per lo meno premature, e che al ministero degli affari esteri non fu presa ancora nessuna risoluzione.

Quest'oggi il marchese Oldoini è stato ricevuto da S. M. il Re; ed è ben probabile che la conferenza che ha avuto luogo, influisca sulle deliberazioni che saranno prese dal ministero.

Si assicura non pertanto che qualunque esse sieno, il marchese Oldoini, e in gran parte per volontà propria, non tornerà a Lisbona.

(Gazzetta del Popolo di Firenze)

Nella Gazzetta Ufficiale del 24 corr. si legge.

Sulla proposta del ministro dell'interno ed in seguito al parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile

1851, S. M. ha fregiato della medaglia in oro al valor civile Mandolest Clementina in premio dello straordinario coraggio dimostrato in Montiano (Forlì) la sera del 29 maggio ultimo scorso, ove aggredita da quattro assassini, nella lotta sostenuta, riuscì a disarmarne uno, malgrado 12 ferite riportate, ed a metterli tutti in fuga.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Una nota ufficiale pubblicata stamane ha lo scopo di constatare bene che il Governo francese è deciso di far eseguire l'art. 1 delle leggi organiche che proibiscono la pubblicazione dei documenti pontifici senza preventiva autorizzazione del Governo.

VERONA, 24. — Le LL. AA. i principi Umberto e di Carignano, i Ministri, le Deputazioni del Parlamento, gli invitati ed i soci, dopo essersi riuniti alle ore 8 1/2 a Pozzolengo recaronsi a piedi all'ossario di S. Martino. Lungo la via erano schierate le rappresentanze, le guardie nazionali, e un battaglione della brigata Modena. Dopo celebrata la funzione pronunziaronsi due discorsi. I Principi furono immensamente applauditi dalla folla. Durante la funzione si fecero molte salve d'artiglieria. Sventolavano unite insieme le bandiere italiana ed austriaca.

Alle 10 1/2 tutti gli intervenuti partirono per Solferino. I rappresentanti di Francia e d'Austria furono oggetto di molte attenzioni da parte dei Principi e di tutti gli intervenuti.

PARIGI, 24. — *Corpo legislativo.* — Dopo viva discussione la proposta di alcuni deputati dell'opposizione che chiedevano la elezione dei Sindaci è respinta con voti 187 contro 55.

VERONA, 24. — Il principe Umberto e tutti gli intervenuti giunsero a Solferino alle ore 11 1/2; ivi fu ripetuta la cerimonia per l'inaugurazione dell'ossario.

Parlò il senatore Torelli in nome della società di Solferino, e rispose il colonnello Melahaye rappresentante di Francia che ringraziò in suo nome per gentile pensiero dell'istituzione dell'ossario.

Finita la funzione i principi, le deputazioni e la rappresentanza visitarono l'ossario.

Alle 3 1/2 fu dato un pranzo di oltre 200 coperte.

Furono pronunziati vari brindisi.

Il presidente del senato Casati bevette alla salute del Re.

Il comm. Torelli a quella di Napoleone III.

Beretta alla salute dell'imperatore dell'Austria.

Il princ. Umberto disse bovere alla salute delle tre armate che su quel campo combatterono con tanto valore.

Polk rappresentante d'Austria, rispose bevendo, alla simpatia nata sui campi di battaglia, e spera che durerà sempre (immensi applausi).

La festa finì alle ore 6 1/2, e la folla calpesta a 40 mila persone.

VIENNA, 25. — La *Corrispondenza austriaca* ha da Roma che i vescovi dell'Ungheria concertansi per lasciare Roma) appena proclamata l'infallibilità. L'imperatore ricevette Tewfik Pascià accompagnato dall'ambasciatore di Turchia.

NOTIZIE DI BORSA

	giugno	giugno
Parigi	24	25
Rend. francese 3 0/0 . . .	72 35	72 27
italiana 5 0/0 . . .	59 50	59 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lomb.-Venete	411	408
Obbligazioni	249 75	250
Ferrovie romane . . .	55	54
Obbligazioni	140	139
Ferrovie Vittorio Eman.	161 75	161 50
Obbligaz. ferrovie merid.	174	174 50
Cambio sull'Italia . . .	214	214
Credito mobiliare franco.	247	245
Obblig. della regia tab.	—	—
Azioni	662	676
Vienna 25		
Cambio su Londra	—	—
Londra 25		
Consolidati inglesi	92 5/8	

BORSA DI FIRENZE

25 giugno
Rendita 61 10 61 07
Oro 20 45
Londra tre mesi 25 56
Francia tre mesi 102 05
Prestito nazion. 85 50 85 40
Obblig. regia tabacchi 475
Azioni regia tabacchi 683
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2400
Azioni strade ferrate merid. 304
Obblig. 178
Buoni 445
Obbligazioni ecclesiastiche 78 80

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Prima rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera* del cav. maestro Verdi.

Teatro Garibaldi. — Riposo.

Bortolameo Moschin gerente respons.

DICHIARAZIONE.

Non per vigliaccheria, ma spinto unicamente dalla voce di un sacro dovere, il sottoscritto senza ambagi e reticenze apertamente dichiara: esser false del tutto e contraddittorie le accuse che alcuni spudoratamente si fanno lecito di spargere per ogni dove sul conto suo. Egli ama di troppo la libertà e la rettitudine per macchiare il suo buon nome di un'onta che altamente anatematizzerebbero quanti hanno fior di senno ed amano l'ordine fondamento inconcusso della famiglia e dell'intera società.

PIER ROMEO BORGAZZI
Studente del IV anno di legge.

DICHIARAZIONE.

Da alcuni giorni, ed ora più che mai, si parla che io abbia sottoscritto un indirizzo al Papa per sollecitare la definizione della infallibilità.

Codesta voce è al certo messa fuori da chi non mi conosce. Comunque sia dichiarato apertamente: che non solo non ho sottoscritto alcuno indirizzo, ma non me ne fu neanche parlato dai promotori che io non conosco.

E questa dichiarazione è fatta, non per paura di chi si sia, ma per quel sentimento che provano gli onesti di tutti i partiti di non voler parere più di quel che sono, nè di voler essere da meno di quel che sembrano.

Forse in un avvenire che non sarà tanto lontano, (e lo spero per bene d'Italia e delle libertà) gli uomini si persuaderanno che le opinioni non si argomentano a capriccio negli individui e che vi sono delle linee che per quanto sottili separano partiti da partiti; si persuaderanno ancora che i seguaci di un culto qualsiasi non sono per questo gli antesignani delle intemperanze che ci possono essere in chi lo professa.

Padova, 25 giugno 1870.

TULLIO MINELLI
Studente 4° corso di legge.

Sottoscrizione Pubblica

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI

COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

Capitale Sociale

2.000.000

diviso in 8000 azioni di lire 250 ciascheduna.

Le sottoscrizioni si ricevono, tanto alla **Libreria Sacchetto**, che all'**Amministrazione del Giornale di Padova**.

DITTA

Lorenzo Cimegotto

di PADOVA, Piazza delle Erbe

GRANDE E NUOVO ASSORTIMENTO Carte per Tappezzeria

da cent. 50 fino a L. 20 alla pezza

Tende trasparenti per finestre da L. 4.50 fino a L. 20 caduna.

8-327

Lingua Francese

Imparata in pochi mesi.

Disfetti di pronunzia corretti in breve tempo.

Nuovo metodo pratico

E. MAURIN professore francese dottore in diritto

Piazza Capitanato N. 244 A.

Lezioni a domicilio 1/2 all'ora

Lezioni particolari 1/2 all'ora

Corsi di 6 allievi (serali e matutini) 10 al mese

3-343

LEZIONI di Francese e d'Inglese

UNA SIGNORA che ha dato lezioni di queste due lingue a Milano

in alcuni collegi e in parecchie famiglie, e che ora si è stabilita in Padova, vorrebbe occuparsi anche qui di quell'insegnamento, tanto in qualche collegio, quanto in casa propria, ed anche al domicilio delle persone desiderose di imparare l'una o l'altra di quelle lingue.

Dirigersi alla signora **Dekker**, Via Torresini, 2334, A.

5-342

PRESTITO A PREMI

DELLA

Duchessa di Bevilacqua

LA MASA

La Casa Bancaria contraente di questo Prestito, è in dovere di avvertire il pubblico che, a norma dell'art. 7 del Regio Decreto d'autorizzazione del Prestito, in data 6 Dicembre 1868, è vietato di spacciare frazioni delle singole Obbligazioni, o di vendere in qualunque modo il diritto eventuale ai premi separatamente dal Titolo del Prestito.

I sottoscritti declinano in conseguenza ogni responsabilità per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione e per qualunque altra combinazione che potesse essere proposta al pubblico sulle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, sia separatamente o cumulativamente con altri Prestiti.

2-362 **B. DE LA CHAPELLE e C.**

NUOVI PARACALLI O CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA. Sistema Galliani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tala all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tala all'Arnica praticandovi nel mezzo di Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente d'impatto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, e coll'unguento si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco, in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2 50 all'ovale. — Farmacia Galliani, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alla farmacia Roberti Ferdinando, Gasparini, Zagetti, a quella dell'Università e nel magazzino, drogheria Pigneri e Muro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 5-7

ESTRAZIONE DEL LOTTO OGGI ESCEGUITA IN VENEZIA:

29 - 9 - 7 - 63 - 15

R. Prefettura di Padova

Avviso

per miglitoria d'asta

In relazione all'avviso d'asta 31 p. p. maggio n. 340, si rende noto: che venne oggi aggiudicato l'appalto dei lavori di robustamento dell'argine di Gorzone in tre tratti, e cioè a destra in Volta Morara comune di Stanghella, ed a sinistra in Volta 2. Rotte e Drizz. Schionati in comune di Anguillara per il ribasso di lire 2.20 per cento e quindi per prezzo ridotto di lire 7129.86 oltre ad altre lire 1691.01 importo compensi non soggetto a ribasso.

che il periodo di tempo entro il quale si può ribassare il prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del giorno 6 luglio p. p.

che le offerte di ribasso non possono essere inferiori del 20° del prezzo d'aggiudicazione, e devono essere presentate a questa Prefettura accompagnate dal certificato, e cauzione indicati nel primitivo avviso d'asta; ed infine che passato il giorno e l'ora sopra indicati non potrà essere accettata verun'altra offerta.

Padova, 21 giugno 1870.

Il Segretario-Capo
Rocchi

N. 1845

Direzione Compartimentale
del Lotto in Venezia

Avviso di Concorso

In seguito ad ordine ministeriale del 14 giugno 1870 n. 31195-2992 viene aporto il concorso per conferimento in via definitiva del Banco di Lotto n. 28 in Bassolunga provincia di Verona collobbligo di una malleveria di lire 120 (centoventi) di rendita dello Stato.

Detto Banco, in base ai risultati dell'ultimo biennio, diede la m. dia proporzionale di annue lire 1530 di aggio lordo.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, al più tardi entro il giorno 30 giugno corr., la propria domanda corredata dalla fede di nascita, dallo stato di famiglia, e da qualunque altro documento comprovante i servizi per avventura prestati nella pubblica amministrazione.

Saranno preferiti nel conferimento del Banco suddetto quei Ricevitori di Lotto attualmente esercenti in Banche di minor rilievo, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, i pensionari a carico dello Stato, ed infine quelli che fossero vicini ad essere provvisti di una pensione di riposo.

Le domande e gli allegati documenti devono essere muniti del competente bollo.

Gli obblighi dei Ricevitori del Lotto sono determinati dal Reali Decreto 5 novembre 1863 n. 1534, 11 febbraio 1866 n. 2817, e relativi Regolamenti.

Dalla R. Direzione Compartimentale del Lotto, Venezia li 17 giugno 1870.

IL DIRETTORE
Gonelli

1-365

N. 2941

AVVISO

Con deliberazione 22 aprile p. n. 4270 del R. Tribunale prov. di Padova venne interdetto per alienazione mentale sotto forma di imbecillità Alessandro Lombardo fu Giovanni di Montagnana.

Ciò si rende pubblicamente noto, con avvertenza che da questa Pretura gli fu deputato in curatore Antonio Marchesini fu Bortolo di Montagnana.

Dalla R. Pretura
Montagnana 1 maggio 1870.
IL R. PRETORE

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARRE alias, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

IL NEGOZIO

EUGENIO COUBRAY

di ottica all'Università, fu trasportato in via Sal Vecchio al Mastellari rimpetto alla farmacia Gasparinetti.

1-366

STABILIMENTO IDROTERAPICO

diretto dal dott. avv. Guelpa
20.ª Apertura col 1.º giugno 1870.

ancora in Opa
presso il Santuario e la città di Biella.
Indirizzare le domande a Biella al Direttore.

14-265

UN GIOVANE

che ha grande pratica di con-
tabilità, e conosce bene
la lingua italiana e tedesca
desidera impiegarsi come a-
gente presso qualche Casa co-
merciale o come fattore presso
qualche famiglia. Si offre anche come
precettore di lingua tedesca.

Dirigere per informazioni al signor
MAURIZIO BOGHEN Chincagliere in Via
Pedrocchi.

Associazione Bacologica Milanese
FRANCESCO LATTUADA E SOCI
MILANOImportazione Cartoni Seme Bachi
dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.
non più tardi della fine di ago-
sto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sot-
toscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Le sottoscrizioni si ricevono in
Milano, presso la Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte
di Pietà, N. 10 Casa Lattuada.

Padova, dal sig. Orsello Raffaello, Albergo della Croce d'Oro.
Campisampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.

10-398

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO

PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE

e moderatore del movimento del cuore

Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore, finché il Coma apoplettico è diminuito ed anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galicani, Via Meravigli, Milano
unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galicani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERI e MAURO — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnano, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

11-2

CAPSULE VEGETALE
AL Matico
di GRIMAULT & C. FARMACISTI A PARIGI

Allora quando uno scolo resiste alle infezioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il coativo solificato combinato com-
essenza al Matico del Perù e ginnami non orno. o BCrtesbuemaco.

Deposito — In Padova presso le farmacie di strmiAall'alto — Pianeri
e Mauro all'Università e Ferdinando preovocano i maCal 1

12-25

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Veneto - Lombarda

SECONDO ESERCIZIO

COSTITUITA IN VENEZIA ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA DIRETTA IMPORTAZIONE DI

Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:

Cav. Moisé Vita Jacur di Padova	Vicepresidente	Cav. Massimo Trieste di Padova,	Consigliere
Bar. Baldassarre Galbiati di Milano		Natale Bonanni di Udine,	
Conte Aldo Annoni di Milano		Conte Ferdinando Zucchini di Bologna	Milano
Conti Nicola ed Angelo Papadopoli	Venezia	Ing. Giovanni Biffi	
Bar. Giuseppe Treves dei Bonfili		Frat. Sconfietti succ. Locatelli	
M. ed A. Errera e C.		T. Pozzi	
Cav. Ella Vivante fu M.	Padova	Carlo Antongini	
Conte Luigi Camerini		Villa Vimerati e C.	
Cav. Giacomo e Massimo frat. Trieste		Nobile Alessandro Beozzi	
Cav. Moisé Vita Jacur		Jung e C. successori Impresa Franchetti	
Emanuele Romanin		Aron Pace Norsa	Mantova
Abramo Lattes	Treviso	Augusto Norsa	
Natale Bonanni	Udine	Conte Ferdinando Zucchini	Bologna
Conte Aldo Annoni	Milano	Fratelli Weill-Schott	Firenze
Bar. Baldassarre Galbiati		Mazzuchelli Sartirana e C. Banco internaz.	Brindis
Figli Weill-Schott e C.		Caliman De Muerbi	Trieste
Cav. Francesco Basevi			

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto buoni Cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone, incaricando degli acquisti il signor Carlo Antongini di Milano, esperto bachicoltore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento:
It. Lire 10 al atto della sottoscrizione.
It. Lire 20 alla fine di giugno p. v.
bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.
3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntivi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.
4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll' intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè Venezia, Milano, Udine, Padova.
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 20 giugno 1870, presso tutte le Camere di Commercio e Comizii agrarii delle provincie venete e lombarde

ed in Padova presso la Ditta Moisé Vita Jacur.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT

SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanse ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di Montarde en Feuilles il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incont. stabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

«Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollet ha risolto nella maniera la più felice.»

«A. BOUCHARLAT (Annuaire de Thérapeutique 1868, pag. 204).»
Scatola di 10 Senapismi lire 2 — Scatola di 25 lire 3.50.

Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia.

4-302

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il m.º
desimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, G. ditramm2a o Firenze F. Piori-

Ultimi Giorni
Associazione Bacologica
ORIO cav. dott. CARLO
Sottoscrizioni per acquisto Cartoni per l'allevamento
1871 in PADOVA presso A. SUSAN
Via Municipio N. 4.
4-153
ESERCIZIO

Premiata Fabbrica d'Amido

Di
Andrea Zanatta e Comp.

Si porta a pubblica conoscenza che in P. A. V. A., via Paolotti n. 3032 vetne
aperta una Fabbrica d'Amido che i consumatori ne godono il vantaggio
del 20 0/0 in confronto d'ogni altra fabbrica.
Questa a titolo per tale oggetto venne premiata e così pure per la sua bian-
chezza consistenza e lucidità che dà ai tessuti. — Si vende non meno di
Kili 10 a prezzi di tutta convenienza e assumesi commissione per centinaia di
quinta i

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.

La Gazzetta del Popolo

POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia
Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni
Domenica — coi dispacci telegrafici della
giornata. — Si vende a Centesimi 5 al
numero, anche arretrato.

Abbonamento annuo It. lire 3 com-
prende le spese postali d'invio a domi-
cilio.

8-280